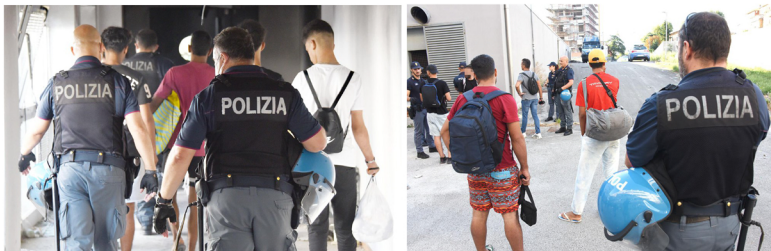




RIMINI



IL CASO EX QUESTURA



Il blitz della polizia all'interno della struttura di via Ugo Bassi dove sono stati trovati venti sbandati. Sotto: uno degli ospiti accompagnato all'uscita dagli agenti

Polizia, nuovo blitz in via Ugo Bassi Trovati 20 sbandati, due minorenni

Asi, la società proprietaria dell'immobile al Comune:
«Il degrado si sconfigge con il progetto Rimini Life»

RIMINI

ENRICO CHIAVEGATTI

La città, nella città. Una vera e propria area del malaffare, della disperazione, che nonostante l'impegno della Questura e gli sforzi della proprietà Arinimum sviluppo immobiliare, rimane rifugio di balordi e delinquenti.

È l'ennesimo quadro dipinto dopo l'ennesimo blitz tra le rovine di quella che doveva essere la nuova questura in via Ugo Bassi. All'alba di mercoledì hanno fatto nuovamente irruzione i poliziotti degli uffici di piazzale Bornaccini. Con loro i colleghi dei Reparti prevenzione crimine di rinforzo per la stagione estiva e quelli del Reparto mobile. Una ventina (di cui 19 cittadini extra-comunitari) tra cui due minorenni, le persone trovate a bivaccare. Tutte sono state accompagnate in ufficio per essere compiutamente identificate e capire quante di loro si trovano in Italia senza averne i requisiti imposti dalla legge. Anche questa operazione voluta dal questore Rosanna Lavezzaro ha voluto essere una pronta risposta alla richiesta di sicurezza dei cittadini e di contrasto a qualsiasi forma di illegalità.

La proprietà

«Ringraziamo la Questura che ha sempre avuto attenzione al riguardo ed è intervenuta diverse volte, tempestivamente e preventivamente, ma la situazione va aggravandosi. Riceviamo continue segnalazioni dai cittadini, video e foto che denunciano il continuo degrado» il commento di Arinimum sviluppo immobiliare, che sull'area vorrebbe poter realizzare il progetto Ri-

mini Life: «Asi sta producendo un grande sforzo economico per contrastare il degrado continuo: abbiamo assoldato la vigilanza privata, realizzato un impianto di illuminazione esterna del sito che in questi giorni è stato sabotato e danneggiato, posizionato scritte enormi sui muri esterni per mettere in guardia sui pericoli, cercato di mettere in sicurezza i sei accessi esterni esistenti». Un impegno non scontato. Tutt'altro.

Collaborazione
Arinimum sviluppo immobiliare

SABOTATE MOLTE
DIFESE PASSIVE

«Ringraziamo la Questura che ha sempre avuto attenzione al riguardo ma la situazione si sta aggravando»

sottolinea anche di essere in contatto col Comune «per definire insieme le azioni più immediate ed efficaci per la tutela dell'ordine pubblico».

Nodo Rimini Life

Su come risolvere il nodo sicurezza, Asi non ha dubbi: «Far decollare definitivamente il dialogo con l'Amministrazione, perché il progetto Rimini Life ha risposte immediate ed efficaci. Riquadrifica un'area importante della città eliminando il degrado». Asi quindi ribadisce quanto già affermato in diverse sedi, ovvero «di essere pronti a partire nell'immediato. Confidiamo che, dopo i primissimi e incoraggianti passi sulla via del confronto, si arrivi a definire il progetto finale dal prevalente interesse pubblico». Progetto di cui si parlerà nel corso di un'altra assemblea pubblica che Asi annuncia di voler convocare il prossimo settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

